

Nella Scuola-Bottega di via Milano a Brescia

Moderna aula di informatica dedicata a "Padre Marcolini"

Utilizzata anche per corsi riservati ad artigiani

31

L'aula magna della Scuola-Bottega utilizzata per le lezioni di informatica è stata intitolata a Padre Ottorino Marcolini. Parliamo della Scuola-Bottega che ha come fondatore ed animatore instancabile il cav. Beppe Nava e che ha la sua sede in un'aula dell'Istituto Razzetti in via Milano. Per l'avvio del diciannovesimo anno di attività della scuola che si prefigge la formazione di giovani nelle più diverse attività artigianali c'è stato il simbolico taglio inaugurale della nuova aula. C'erano, come sempre, gli alunni e parecchi familiari, oltre che gli insegnanti e i maestri artigiani.

Quest'anno sono 115 gli allievi dei vari corsi. Beppe Nava ha trovato ancora una volta le parole adatte per riaffermare gli scopi della scuola che sono formativi in senso lato, non soltanto preparatori ad un'attività professionale. «Conosceranno - ha detto tra l'altro - soprattutto la gioia e la poesia del lavoro». Sono 32 gli insegnanti e ben 105 i maestri artigiani impegnati nella scuola. Sette le classi nell'edificio di via Milano.

Novità del nuovo anno, come detto, l'aula di informatica che sarà utilizzata oltre che dagli allievi anche da artigiani ed insegnanti in appositi corsi. La dedizione dell'aula a padre Marcolini ha voluto essere un ricono-



Uno scorcio della grande aula.

scimento dello straordinario impegno profuso nella sua lunga vita dal sacerdote filippino che ha operato nel sociale per dare una casa a migliaia di famiglie, ma si è dedicato anche all'opera di formazione dei giovani sia nella scuola (è stato a lungo insegnante di religione in istituti superiori della città) sia nella società come provano le famose Bim (Bande irregolari marcoliniane) che nel primo Dopoguerra, alla Pace, organizzavano iniziative per i giovani che erano usciti dalle dolorose vicende della guerra.

Tutti ricordiamo anche l'opera di padre Marcolini per le cooperative di lavoro istituite in particolar modo in

Valle Camonica. Padre Giulio Cittadini, confratello di padre Marcolini, ne ha tratteggiato la figura e l'opera con parole efficaci ed incisive all'omelia della Messa. «Si è chinato sui poveri - ha detto tra l'altro - sulle famiglie che nascevano dalla povertà, per aiutarle ad avere il bene primario, una casa degna, accogliente, in cui coltivare la fede operosa. Odiava le chiacchiere inutili, lo spreco di discorsi superflui. Intitolando l'aula a padre Marcolini, Beppe Nava ha voluto sottolineare proprio lo spirito operoso e fedele, che deve essere guida della virtù di ognuno, al servizio di chi ha davvero bisogno».